

Palazzolo Acreide (SR): seminari informativi contro l'uso di droghe ed alcol tra i giovani

"Volare Alto", tre seminari informativi contro l'uso di droghe ed alcol tra i giovani

Si svolgeranno nei giorni venerdì 3, e a seguire martedì 7 e venerdì 10 febbraio prossimi, con inizio alle ore 15,30 nei locali del 2° Istituto Superiore di Palazzolo Acreide, in via Antonino Uccello a Palazzolo Acreide, i Seminari del progetto "Volare Alto", coordinato dalla cooperativa sociale Passwork, in collaborazione con il Consorzio Sol. Co. di Catania, il Consorzio Mediterraneo Solidale di Siracusa, il Distretto Socio-sanitario 48, l'ASP e il Ser.T. di Siracusa, per sensibilizzare docenti, operatori sociali e genitori, residenti nel territorio dell'Unione dei Comuni "Valle degli Iblei" alle problematiche dell'uso di alcool e droghe. Un ciclo di Seminari di sensibilizzazione e informazione, quello programmato per la prima decade di questo mese, finalizzato alla prevenzione sul fenomeno delle droghe ricreative, riguardanti il consumo di sostanze psicoattive usate per divertimento negli ambienti di vita notturna e durante i fine settimana (alcol, anfetamina, cannabis, cocaina, ecstasy, efedra, energy drink, eroina fumata, funghi magici, gas esilarante, guaranà, lsd, noce di cola, popper e la salvia divinorum).

Tre appuntamenti rivolti, principalmente, a tutti i docenti e i genitori degli studenti degli Istituti di istruzione superiore dei Comuni dell'Unione (Buccheri, Buscemi, Canicattini Bagni, Cassaro, Ferla, Palazzolo Acreide, Sortino), e agli operatori delle agenzie educative informali e agli operatori dei servizi socio-sanitari del territorio. Relatori dei Seminari saranno gli operatori del progetto "Volare Alto", gli operatori del Servizio Tossicodipendenti dell'ASP di Siracusa e gli assistenti sociali dei Comuni dell'Unione "valle degli Iblei". Durante i Seminari sarà distribuito un opuscolo informativo realizzato dagli esperti di "Volare Alto".

«Obiettivi del progetto - afferma il sociologo Sebastiano Scaglione, amministratore unico di Passwork - sono quelli di diffondere un'informazione mirata e a largo raggio, per avere un quadro chiaro di quali sono i luoghi attraversati dai giovani, e poter così attuare una campagna di sensibilizzazione e informazione, per formare un gruppo di operatori referenti delle agenzie educative, sociali e sanitarie, in grado di agire come dissuasori e come dispensatori di informazioni sulla riduzione del danno legato all'uso di droghe ricreative. Si tenderà a fare emergere - conclude il dottor Scaglione - quella richiesta di aiuto da parte di coloro che fanno uso di sostanze psicoattive o dei familiari di chi ne fa uso, fornendo un servizio di counselling, ascolto e sostegno, a supporto dei ragazzi e delle loro famiglie».

(Articolo pubblicato dal CUFRAAD sul sito www.alcolnews.it)

VARESE - Per il Moon il motto "bevi responsabilmente" era considerato una bandiera. Dal cuoco ingaggiato per sfornare pizze in continuazione, in modo da "ammortizzare" gli effetti dell'alcol nello stomaco; al servizio auto per riaccompagnare a casa i clienti che avevano comunque alzato troppo il gomito. Tutto era all'insegna del divertimento intelligente.

Ma stavolta qualcosa sembra non aver funzionato a dovere. Perché dare da bere alcolici a ragazzini fino a far loro sfiorare il coma etilico è tutto fuorché intelligente. Il questore di Varese Marcello Cardona ha infatti disposto la sospensione per 15 giorni della licenza del celebre disco bar, situato a Varese in piazza Giovanni XXIII.

Il "casus belli" risale allo scorso 29 gennaio. All'1.30 di notte, per la precisione, quando gli uomini delle Volanti sono entrati nel locale. Agli agenti era stata infatti segnalata la presenza di giovani che accusavano forti malori.

In una nota, la Questura fa sapere che, effettivamente, gli agenti avevano trovato «due ragazzi di 15 e 16 anni evidentemente ubriachi, in uno stato di semi incoscienza e scossi da continui conati di vomito, tanto da dover essere trasportati in ospedale per gli accertamenti del caso e le prime cure».

Gli uomini in divisa avevano appurato che i due adolescenti facevano parte di una compagnia composta da circa 25 coetanei che avrebbe trascorso la serata nel locale bevendo vodka e whisky. Superalcolici che, secondo la Questura, erano stati serviti ai ragazzi dal personale del Moon nonostante si trattasse di clienti minorenni.

«La Questura - fanno sapere da piazza Libertà -sta approfondendo gli accertamenti per stabilire le responsabilità del titolare del locale e dei suoi dipendenti in merito agli illeciti, puniti dal codice penale, di "somministrazione di bevande alcoliche a minori di 16 anni" e "determinazione in altri dello stato di ubriachezza"».

Alfonso Vanetti, il titolare del Moon, giura che le cose non stanno propriamente così. L'ipotesi che lui ventila è che ad acquistare le bottiglie "incriminate" sia stata un'unica persona. Maggioreenne. E che poi questa persona abbia condiviso i liquori con tutti gli altri amici della tavolata. Minorenni compresi.

La giustificazione potrebbe anche reggere. Ma le verifiche già compiute hanno comunque convinto il Cardona «ad adottare in via di urgenza il provvedimento di sospensione della licenza previsto dall'articolo 100 del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, per la necessità di tutelare l'ordine pubblico e la sicurezza dei cittadini e in particolare di salvaguardare l'integrità dei soggetti di minore età».

VIRGILIO NOTIZIE

Milano, massakra di botte la compagna davanti al figlio: preso Naso rotto e 21 giorni di prognosi per 44enne portoghese

Milano, 3 feb. (TMNews) - Quando i carabinieri hanno bussato l'appartamento lo hanno trovato con in bocca una ciocca di capelli della compagna, che aveva appena finito di massacrare di botte davanti al loro figlio di dieci anni, fratturandole il naso e causandole una lunga serie di tagli ed ecchimosi sul viso e sulla testa per un totale di 21 giorni di prognosi, salvo complicazioni. Quando

ieri sera i carabinieri sono intervenuti nello stabile di via Lope De Vega nel popolare quartiere Barona di Milano hanno temuto il peggio perché nell'androne, sull'ascensore e sulle scale c'erano macchie di sangue e capelli sparsi un po' ovunque.

A finire in manette è stato il 46enne pregiudicato di origine palermitane Antonino Costantino che, secondo quanto riferito dalla sua compagna portoghese 44enne ricoverata in ospedale, sarebbe tornato a casa ubriaco e le avrebbe chiesto del denaro. Lei si sarebbe rifiutata di consegnarglielo e lui avrebbe iniziato a picchiarla, tanto da spingerla a fuggire dall'appartamento con il figlio di 10 anni in braccio. Lui l'avrebbe inseguita in ascensore dove avrebbe continuato a darle calci e pugni (rompendo persino l'ascensore) e poi, tenendola per i capelli sanguinante e con il setto nasale fratturato, l'avrebbe riportata a forza in casa dalle scale.

SALERNO NOTIZIE

Siano (SA): marito violento arrestato dai Carabinieri

Ieri sera, a Siano (SA), i carabinieri della locale Stazione hanno arrestato un operaio 44enne di origini ucraine, perché ritenuto responsabile dei reati di maltrattamenti in famiglia, lesioni personali ed atti osceni in luogo pubblico.

Lo stesso, all'interno della propria abitazione, in evidente stato di ebbrezza, dopo aver aggredito per l'ennesima volta con calci e pugni la coniuge (connazionale 39enne), cagionandole lesioni in varie parti del corpo, giudicate dai sanitari dell'ospedale di Mercato San Severino (SA) guaribili in alcuni giorni, ha anche mostrato da un balcone i genitali, provocando lo sdegno dei vicini di casa.

Le indagini hanno consentito di appurare che l'uomo, oramai da molto tempo, maltrattava la coniuge sottoponendola a violenze fisiche e psicologiche. L'arrestato è stato ristretto nelle camere di sicurezza in attesa della celebrazione della direttissima.

AGENPARL

ROMA: LITE DEGENERA IN RISSA, 4 POLACCHI ARRESTATI DALLA POLIZIA

Roma. 03 feb - Sono state le urla provenienti da un appartamento ad attirare l'attenzione di un condomino di una palazzina in via dei Traghetti a Ostia.

Una telefonata al 113, intorno all'una del mattino, ha permesso agli agenti del Commissariato di Ostia, diretti dal dr. Antonio Franco, di intervenire.

Non è stato difficile per i poliziotti individuare l'abitazione.

Al loro arrivo hanno infatti "seguito" le forti urla che si udivano dalla strada, trovandosi di fronte ad una violenta lite tra 3 cittadini di origine polacca.

Dopo essere intervenuti ed essere riusciti a contenere "la furia" dei presenti, gli agenti hanno trovato nella camera da letto un uomo ferito in volto riverso in terra.

Dopo essere stato accompagnato in ospedale per le cure del caso, l'uomo è stato identificato per un altro cittadino polacco.

Gli altri tre stranieri, accompagnati in Commissariato, ancora in preda all'alcool, hanno aggredito due agenti procurando.

Per tutti e quattro i coinvolti nella rissa, tutti di età compresa tra i 37 e 44 anni sono scattate le manette per i reati di lesioni dolose e rissa; per tre di loro anche danneggiamento di beni dello Stato e resistenza e violenza a P.U.

AGENFAX

Novi: tentata violenza alla stazione ferroviaria

Qualche giorno fa era stato fermato dagli agenti della Polfer mentre inseguiva un'infermiera fin dentro lo spogliatoio dell'ospedale San Giacomo. Poi ha cercato di violentare una ragazzina di 15 anni nella sala d'aspetto della stazione di Novi. L'uomo, un marocchino, in entrambi i casi era in stato di ubriachezza. La ragazza si trovava alla stazione con alcuni amici in attesa di prendere il treno. Quando si è allontanata dal gruppo per recarsi al binario il marocchino l'ha presa di spalle palpeggiandola e provando a baciarla. Gli amici sono intervenuti per aiutarla e un altro viaggiatore ha avvisato la polizia. Gli agenti della Polfer, dalla descrizione fatta, hanno capito che si trattava dello stesso uomo che pochi giorni prima aveva inseguito l'infermiera dell'ospedale, fermato dal provvidenziale intervento di uno di loro. L'uomo si trova ancora in stato di libertà.

IL VENERDI' (LA REPUBBLICA)

Il virus dell'azzardo: un'epidemia che minaccia due milioni di italiani

di Alessandro Codegoni

Italia, Paese di santi, poeti, navigatori e... giocatori. Nel 2011 è diventato il primo Stato in Europa e terzo nel mondo per volume di denaro speso nel gioco d'azzardo legale (a cui va aggiunto quello in nero) con 76,1 miliardi di euro. È il doppio di quanto spendiamo per la salute e otto volte quanto investiamo in istruzione. Un "successo" frutto di martellanti campagne pubblicitarie e di un'offerta variegata, presente ormai in quasi ogni luogo pubblico. Lo Stato incassa dal gioco relativamente poco, il 12 per cento del fatturato, e per di più c'è da chiedersi quanto dovremo spendere in danni sociali nei prossimi anni.

Secondo l'associazione Libera, infatti, il gioco è una fonte di guadagno e uno strumento di riciclaggio per le mafie, ma è anche un vero e proprio "rovina famiglie". Lo ha quantificato una ricerca a campione condotta dall'Istituto di fisiologia clinica del Cnr, pubblicata sulla rivista Springer Science: il 42 per cento degli italiani fra 15 e 64 anni, 17 milioni di persone, ha giocato d'azzardo almeno una volta nel 2011.

"È ormai una sorta di epidemia sociale che condiziona molte famiglie italiane" dice Sabrina Molinaro, coordinatrice della ricerca. Circa il 9 per cento dei giocatori, 500 mila persone, ha infatti già sviluppato una dipendenza dal gioco,

che le porta a scommettere fino a rovinarsi, mentre due milioni di persone sono a rischio di diventare gioco-dipendenti. A essere più esposti sono i maschi fra i 15 e i 24 anni. "Un decimo di loro potrebbe sviluppare dipendenza da gioco d'azzardo, cioè cinque volte di più rispetto alle coetanee. Poi però, fra 25 e 64 anni, sono le donne a rischiare di più la dipendenza".

A determinare la maggiore vulnerabilità dei giovani maschi sembra sia la pubblicità, che, con spot pieni di belle ragazze pronte a premiare il vincitore, li spinge a provare poker, slot machine e scommesse sportive. Ma le cose potrebbero cambiare, in peggio, in futuro, visto che molti dei nuovi "consigli per l'azzardo" si rivolgono soprattutto alle donne, suggerendo loro bingo, tombola, gratta e vinci e superenalotto. Il rischio è particolarmente alto per chi ha una scarsa istruzione e per chi soffre già di altre dipendenze: doppio, secondo la ricerca, per chi usa tranquillanti, triplo per chi ha problemi con l'alcol.

ANSA

IL CORRIERE DEL SUD

Polonia, altri 8 morti per gelo

37 vittime in una settimana, temperatura record a -36 nel sud

VARSAVIA, 3 FEB – In Polonia il gelo ha provocato altri otto morti nelle ultime ore, con la temperatura che resta su livelli molto bassi, con punte record anche al disotto dei -30 gradi in alcune zone del paese. Lo hanno reso noto fonti del ministero degli interni. Il tragico bilancio dei morti per il freddo sale così a 37 negli ultimi otto giorni e a 75 persone dallo scorso novembre. Le vittime sono per lo più senz'altro o persone sotto gli effetti dell'alcol.